

IVG

“L’architettrice” di Melania G. Mazzucco vince Alassio Centolibri “Un Autore per l’Europa”

di **Redazione**

27 Agosto 2020 - 8:21



Alassio. È Melania G. Mazzucco la vincitrice della 26° edizione del Premio letterario nazionale di Alassio “Un Autore per l’Europa”. Figlia di Roberto Mazzucco, scrittore e drammaturgo, la scrittrice ha al suo attivo più di 10 romanzi oltre a numerosi saggi e altre opere.

“L’Architettrice”, romanzo con cui si aggiudica il Premio Un Autore per l’Europa, è la storia di Plautilla Bricci (Roma 1616-1705) ragazza educata alla pittura e all’arte. Una donna artista che in vita si dovrà scontrare con ambienti dominati da personaggi come il Bernini e Pietro da Cortona. L’incontro con Elpidio Benedetti, prescelto dal cardinal Barberini come segretario di Mazzarino, le cambierà però la vita. Con la complicità di questo insolito compagno di viaggio, pagando anche un prezzo personale alto e importante per lei donna, diventerà molto più di ciò che il padre aveva osato immaginare per il suo futuro. Plautilla diventerà un architetto, di più: la prima architettrice della storia moderna.

Un lavoro, quello della Mazzucco, che attraverso il genere del romanzo porta alla luce la vita e le opere di un personaggio artistico femminile che è riuscita a ritagliarsi uno spazio nobile nella storia dell’arte.

Il romanzo ha prevalso grazie ai voti favorevoli della giuria degli italianisti europei, presieduta dal professor Gian Luigi Beccaria e composta da membri rappresentanti delle più prestigiose cattedre di letteratura italiana delle università di Austria, Francia, Gran Bretagna, Russia e Spagna.

“Uno sforzo importante che il nostro Comune compie nella prospettiva di sviluppare il legame tra Alassio e la cultura - il commento del Vice Sindaco Angelo Galtieri - Vogliamo dare al pubblico un segnale di presenza e al tempo stesso di qualità”.

Mazzucco ha avuto la meglio su Camilla Baresani con “Gelosia”, Fabiano Massimi con “L’angelo di Monaco”, Andrea Molesini con “Dove un’ombra sconsolata mi cerca” e Michele Serra con “Le cose che bruciano”.